

Uno sguardo che genera vita



Via Crucis missionaria

Prima tappa

SEGUIRE l'uomo della brocca

Nonostante tu sia un uomo particolare, non ti avevo mai notato: da quando un uomo porta la brocca d'acqua? Pensavo fosse compito solo delle donne.

Ti sto seguendo solo perché Gesù mi ha detto di seguirti, perché al suo comando il mio cuore e i miei ricordi sono subito corsi a quel giorno pieno di luce vicino a casa mia, sul lago, quando Gesù in persona mi ha invitato per la prima volta a seguirlo... e io mi sono lasciato affascinare da quell'uomo: ho mollato tutto e gli sono andato dietro.

E ora eccomi qui. Perché porti quell'anfora? Forse vuoi farmi memoria dell'acqua del battesimo, dell'attimo in cui la grazia di Dio è scesa sopra di me ed è partita la mia avventura di discepolo missionario dietro a Lui?

Ti seguo, uomo con l'anfora: mi condurrà nel luogo dell'offerta totale che non sarà privo di sofferenza e di fatica e sarà illuminato dal mistero del dono.

Dal Vangelo secondo Luca (22,7-13)

7 Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la vittima di Pasqua. **8** Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare». **9** Gli chiesero: «Dove vuoi che la prepariamo?». **10** Ed egli rispose: «Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà **11** e direte al padrone di casa: Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli? **12** Egli vi mostrerà una sala al piano superiore, grande e addobbata; là preparate». **13** Essi andarono e trovarono tutto come aveva loro detto e prepararono la Pasqua.

Preghiamo insieme

Sulla via della croce,

la nostra preghiera abbraccia tutti coloro
che annunciano la Parola di Dio,
abbraccia coloro che stanno seguendo il Signore
e che infondono il desiderio di seguirlo.

Suscita in ogni battezzato, Signore,
il desiderio di non perdere di vista l'acqua della vita
che ogni giorno ci viene regalata da tanti uomini e donne
che nella gioia sono testimoni del tuo amore.

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

Seconda tappa

CONSEGNARE Gesù

Sembra ci sia ancora più buio delle altre notti; l'angoscia fa battere il mio cuore a mille. Da dove arrivano tutti questi violenti che se la prendono con Gesù? ma soprattutto: cosa ci fa Giuda, uno di noi, come capofila di questa turba di gente con fiaccole, spade e bastoni? Giuda, sei dei nostri, cosa ci fai lì? Non hai nemmeno il coraggio di parlare: senza dire una parola dai un bacio a Gesù, al tuo Maestro, al nostro Maestro! E il bellissimo gesto del bacio che dona vita, che è respiro, che è dono di sé, diventa strumento di potere, di tradimento, di consegna. Giuda, uno di noi, che hai fatto? Consegni alla morte colui che ti ha consegnato la vita! Consegni alla violenza colui che ti ha consegnato la pace! Consegni alla menzogna colui che ti ha consegnato la verità! Consegni al massimo male colui che ti ha consegnato il massimo bene! Giuda, uno di noi...

Dal Vangelo secondo Luca (22,47-48)

47 Mentre egli ancora parlava, ecco una turba di gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, e si accostò a Gesù per baciarlo. **48** Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?».

Preghiamo insieme

Sulla via della croce,
la nostra preghiera vuole raggiungere tutti i popoli della terra
che ancora stanno subendo violenze e ingiustizie
e per i quali la pace sembra solo una sconfitta.
Quanti “Giuda” li hanno consegnati,
per pochi soldi, nelle mani degli sfruttatori,
dei violenti, degli approfittatori.
Quante volte sguardi innocenti si sono alzati
scoprendo indifferenza e superficialità
proprio in coloro che invece pensavano fossero “uno di loro”.

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

Terza tappa

Un gallo per RICORDARE

Ti sto osservando da un po' di ore: sembri un pulcino terrorizzato in attesa di un futuro incerto! Nascosto nel tuo mantello sei interrogato di tanto in tanto dagli altri che stanno intorno al fuoco e continui a

negare... e l'alba si sta avvicinando. Il canto del gallo ci assicura che al nuovo giorno manca poco.

Che ti succede Pietro? Ho la sensazione che il canto del gallo, ma ancor più lo sguardo di Gesù, ti abbiano sconvolto. Sei uscito di corsa e piangi lacrime amare. Pietro, cosa hai ricordato? Forse ti sono riecheggiate nel cuore le parole di Gesù, alle quali non avevi dato importanza e che addirittura avevi negato: Gesù sapeva che tu l'avresti rinnegato, e nonostante questo ti ha scelto lo stesso! Ti ha voluto! Gesù ti conosce più di te stesso.

Dove pensavi di arrivare Pietro? Il canto di quel gallo ti ha portato alla verità di te stesso e alla verità di Dio per te.

Dal Vangelo secondo Luca (22,59-62)

59 Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo». **60** Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. **61** Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». **62** E, uscito, pianse amaramente.

Preghiamo insieme

Sulla via della croce,
chiediamo perdono per la nostra memoria corta.
Chiediamo perdono perché nel nostro star bene,
dimentichiamo troppo facilmente chi fatica a vivere;
nel nostro futuro garantito
dimentichiamo chi ha la certezza di arrivare solo a sera;
nel nostro conto in banca
dimentichiamo chi si è indebitato per far mangiare i propri figli;
nel nostro vivere in pace
dimentichiamo che è ancora minacciato da una guerra
che sembra non avere la parola fine...

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua croce hai redento il mondo

Quarta tappa

STARE nel mezzo

Non riesco a capacitarmi: sto sognando o è tutto vero? Una scena tremenda è davanti ai miei occhi: tre uomini stanno morendo e le atrocità che subiscono sono terribili. Dei tre conosco Gesù, degli altri due non so nulla, se non che sono dei malfattori: loro, solo loro meritano la morte! Il mio sguardo è attirato da te, malfattore buono, che cerchi di riportare a più miti consigli il tuo collega che urla e sbraita. Ti sei accorto che colui che sta in mezzo e che subisce la stessa tua sorte è uno che ha un amore più forte della morte.

Il poco fiato che ti resta in gola è appena sufficiente per chiamarlo per nome e strappargli la promessa più bella della vita: “Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo regno”. E Gesù ti promette il paradiso.

Dal Vangelo secondo Luca (23,38-43)

38 C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

39 Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». **40** Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? **41** Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». **42** E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». **43** Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Preghiamo insieme

Sulla via della croce

ci ricordiamo di chi ha regalato la sua vita al mondo,
lasciando che gliela strappassero nella maniera più cruenta.

Sono tanti i cristiani uccisi dall'odio
solo perché al collo portavano la croce
e cercavano di stare nella vita di tutti i giorni
testimoniando la gioia di essere discepoli missionari.

Malfattore buono,
insegnaci a capire da che parte sta il bene
per sceglierlo...nonostante tutto.

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

Quinta tappa

CONTEMPLARE la vita

Di coraggio ne hai da vendere Giuseppe...o forse è meglio chiamarla fede? Forse qualcuno ti avrà preso per pazzo, io ti ammiro tantissimo! Con tenerezza e infinito rispetto hai accolto tra le tue braccia il corpo di Gesù e con altrettanta cura lo avvolgi in un lenzuolo bianco che per sempre resterà segnato dal sangue del Signore. Hai accolto Gesù, sì proprio quel Gesù per il quale i tuoi colleghi avevano deciso la crocifissione.

Carissimo Giuseppe, persona buona e giusta, di te non si parlerà più nei Vangeli, nonostante il tuo gesto profetico: hai affidato il Crocifisso al sepolcro non sapendo che quel luogo di morte, dopo poche ore si sarebbe trasformato nel luogo della Vita e della Luce...per sempre.

Dal Vangelo secondo Luca (23,50-56)

50 C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. **51** Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. **52** Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. **53** Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto. **54** Era il giorno della parascève e già splendevano le luci del sabato. **55** Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, **56** poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo secondo il comandamento.

Preghiamo insieme

All'ingresso del sepolcro

facciamo memoria della vita che il Signore
ci ha donato nella sua morte.

Vogliamo prenderci cura della vita, di ogni vita,
di chi è piccolo e di chi è grande,
di chi è povero e di chi sta bene,
di chi sta morendo e di chi sta nascendo,
di chi chiede accoglienza e di chi tende la sua mano
per accogliere....

Giuseppe d'Arimatea, ci sei maestro!

Il tuo gesto ci insegni l'inno della Vita nuova!

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo